

Una Dichiarazione, la Dignitas infinita del Dicastero per la Dottrina della fede, pubblicata il 2 aprile scorso, e perlopiù “archiviata” senza suscitare particolare dibattito, innanzitutto intra-ecclesiale. Eppure, il tema è importante. Al centro sta l'affermazione dell'irriducibile dignità di ogni essere umano, cioè di ogni persona, per dirla con la categoria filosofico-teologica più appropriata dell'antropologia cristiana. Una dignità “ontologica”, non dipendente da specifiche qualità psico-fisiche o da particolari condizioni sociali. La Dichiarazione passa in rassegna alcune fra le principali violazioni di tale dignità, variamente distribuite un po' ovunque, sebbene con gradazioni di differente entità. Il discorso del documento – nota l'autore – è tipicamente «profetico», di denuncia. Necessario, ma insufficiente per indicare una terapia dei mali segnalati. Rispetto ad essa occorrerebbero approfondimenti più di carattere «sapienziale».

Dignitas infinita

Un documento (dimenticato) sulla dignità umana

ANTONIO LATTUADA

Già docente di Teologia morale nella Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale e nell'Università Cattolica di Milano